

AGRICOLTURA. LA DECISIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE. CRITICO LOUVIN: «NON RISOLVE IL PROBLEMA DELLE CONSORTERIE»

Aiuti pubblici per proteggere i boschi

Via libera al rimborso delle spese di manutenzioni e potature. Stanziati 2,4 milioni

ALESSANDRO CAMERA
AOSTA

Via libera alla legge che tutela la conservazione e la valorizzazione dei boschi valdostani, un patrimonio ambientale con pochi uguali in Italia. Il Consiglio regionale, nella seconda e ultima giornata di riunione, ha approvato ieri la legge che disciplina gli «Aiuti in materia di foreste».

Il provvedimento ha ottenuto 25 voti a favore e l'astensione del gruppo Vdave/Renouveau. Il provvedimento (10 articoli) mira a regolare gli interventi per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio boschivo e mette a disposizione 2 milioni 433 mila euro per quest'anno e 2,9 milioni a partire dal 2011.

La Valle d'Aosta, secondo i dati del censimento 2005, ha 105.900 ettari di bosco. Nel 1994 erano 86.550 ettari mentre secondo le ultime rilevazioni la superficie boscata oggi occupa circa 101 mila ettari. Le aree di bosco sono per il 57,1 per cento di proprietà privata, il resto è di Comuni e consorterie.

«L'aumento della superficie boscata - ha detto il relatore della legge, l'unionista



La superficie
In Valle
ci sono circa
101 mila ettari
di aree
boscate
Nel 1994
erano 86 mila
l'aumento
è causato
dal calo
delle
coltivazioni

Salvatore Agostino - è principalmente dovuto all'effetto abbandono delle pratiche agricole a beneficio dei boschi». Gli aiuti previsti dalla nuova normativa intervengono nei casi di tagli, cure colturali, potature, diradamenti, arrivando a coprire fino al 100 per cento della spesa.

Positiva, anche se con qualche riserva, la valutazione del provvedimento da parte dei consiglieri di minoranza Enri-

co Tibaldi (Pdl) e Raimondo Donzel (Pd).

«Consideriamo lodevole - ha detto Tibaldi - la normativa in difesa del patrimonio boschivo e della sua crescita ordinata ma riteniamo che le risorse siano risicate, e, soprattutto, escludano le imprese che lavorano nei boschi». Donzel ha riconosciuto che «la legge punta alla valorizzazione del patrimonio boschivo».

Critico Roberto Louvin di

57,1

per cento

E' la parte
di boschi
di proprietà
privata
il resto
appartiene
ai Comuni
e alle
Consorterie

Vdave/Renouveau: «Questa legge interviene solo parzialmente sul problema e non prende in mano la questione fondamentale che resta quella della gestione delle Consorterie. In Valle l'utilizzo del bosco non deve muoversi con logica predatoria. Nella normativa proposta dalla maggioranza, invece, troppi fondi vengono messi a disposizione per comperare boschi da destinare a zone di protezione, e questa ci

pare un'operazione di tipo immobiliare».

«Regolamentiamo il settore dando indirizzi precisi con un buon disegno di legge» ha replicato l'assessore all'Agricoltura, Giuseppe Isabellon.

Il Consiglio ha anche respinto la mozione di Vdave che chiedeva la revisione del sistema tariffario per il finanziamento dei controlli sanitari dell'Usl nel settore agroalimentare.

il caso

CRISTIAN PELLISSIER
MORGEX

Morgex, il Comune costretto a utilizzare l'ampio auditorium

Tutti pazzi per l'orto Record d'iscritti al corso

Valanga di iscritti al corso di orticoltura organizzato dal Comune di Morgex in collaborazione con l'Institut agricole régional.

Cento persone hanno dato l'adesione all'iniziativa realizzata nell'ambito del progetto «Saveurs d'hauteur» del Piano integrato transfrontaliero (Pit Espace Mont Blanc).

«Sapevamo che l'argomento interessava, ma non speravamo in

un'adesione tanto alta, abbiamo dovuto spostare il corso nell'auditorium» dice il sindaco Lorenzo Graziola.

L'idea di approfondire l'argomento degli orti nasce dall'esigenza di fare i conti con i cambiamenti climatici e con quelli legati alla globalizzazione che hanno portato a un modo diverso di consumare i prodotti dell'agricoltura.

«La gente è sensibile, c'è la voglia - ancora Graziola - di tornare a colti-



vare direttamente i propri ortaggi, per un risparmio economico, ma soprattutto per sapere quello che si mangia, per un discorso di qualità».

Valorizzare le materie prime di montagna è lo scopo ultimo del corso che si svolge tutti i giovedì (è cominciato ieri) fino alla fine di marzo. Negli ultimi anni si è assistito a un cambiamento nel modo di coltivare gli orti domestici, ma soprattutto sono cambiati i prodotti coltivati. «Una volta - spiega il sindaco - i legumi in

queste zone avevano la meglio, adesso fave e piselli sono quasi scomparsi in favore di pomodori e melanzane, difficilmente coltivabili sino a qualche anno fa».

«La riscoperta di fare l'orto» era il titolo della prima lezione tenuta da Silvana Pellissier. Gli incontri durano due ore, dalle 20,30 alle 22,30 e si svolgono nell'auditorium di Morgex, scelto appunto perché capiente e in grado di contenere la folla di iscritti.

Il corso di orticoltura è solo la prima parte del progetto «Saveurs d'hauteur», in primavera verrà inaugurato un orto dimostrativo. Il giovedì, accanto al classico mercato di Morgex, verrà inaugurato il Marché Agricole, uno spazio riservato ai produttori locali in cui trovare i prodotti coltivati nella zona, «a chilometri zero», cioè senza la necessità di essere trasportati per centinaia di chilometri come avviene per la quasi totalità degli alimenti freschi offerti dalla grande distribuzione.



Città di Bra



**SABATO 6 FEBBRAIO 2010
15 CARRI 2000 FIGURANTI**

**PER UNA
GRANDE FESTA
IN MASCHERA**

**Tutti In Maschera
BRA**



INFO Ufficio Turismo e Manifestazioni
Tel. 0172.430185 - turismo@comune.bra.cn.it - www.turismoibra.it